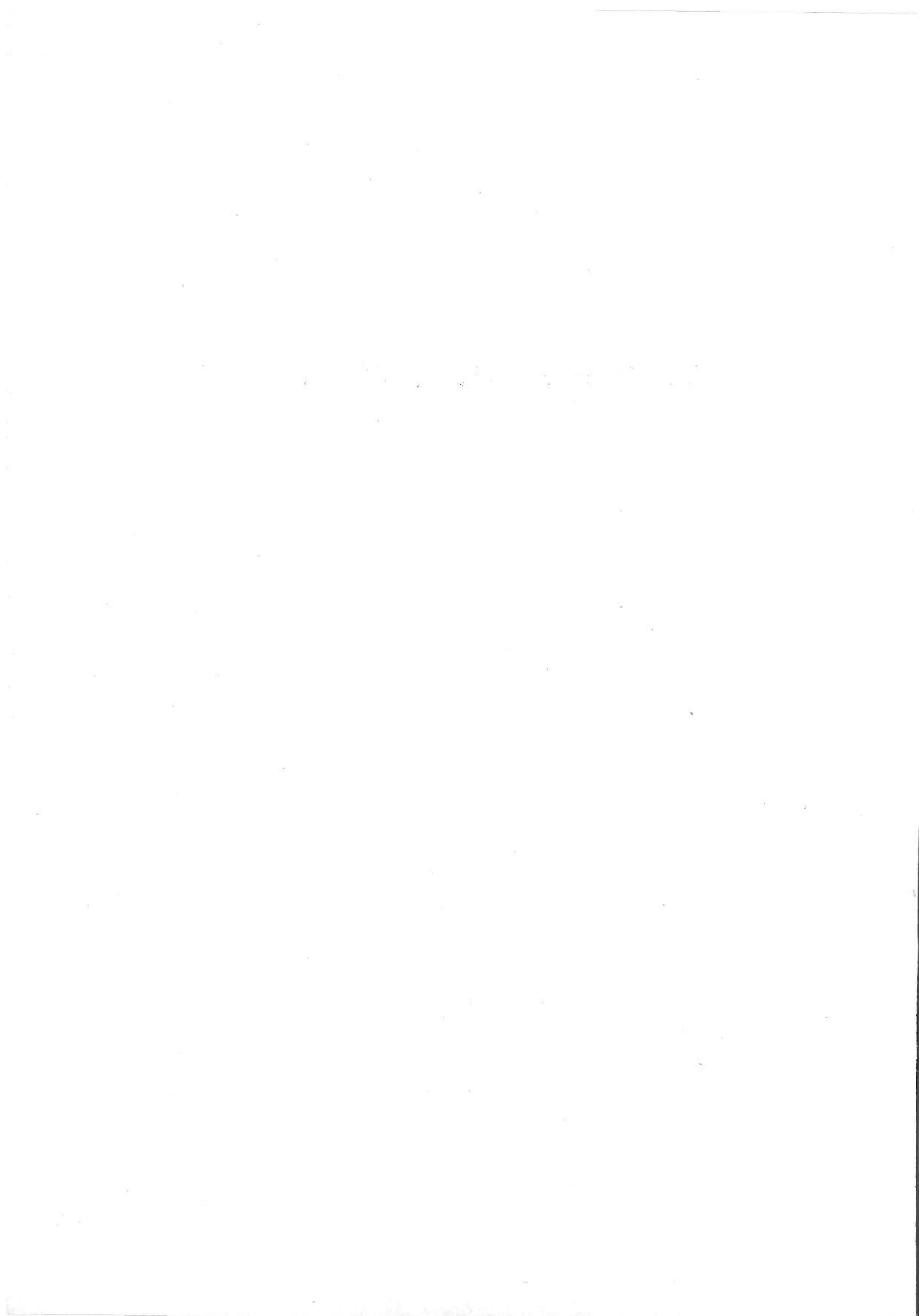


NOTIZIE E DOCUMENTI





La cerimonia inaugurale del Convegno, con il saluto del Prof Dell'Amore, Presidente delle Casse di Risparmio delle Province Lombarde.

Congresso di Storia dell'Agricoltura e Istituto Nazionale per la Storia dell'Agricoltura

Autorevole resoconto scientifico del Congresso Nazionale di storia dell'agricoltura, tenutosi a Milano nel maggio del '71, ha già fatto Gigliola Soldi Rondinini sia nel Bollettino della Società degli storici e nella Rivista di storia dell'agricoltura sia nella Nuova Rivista storica.

Adesso si ritiene doveroso e utile dare notizia della cronaca organizzativa e, in modo particolare, della parte turistica, anche per ringraziare Enti e Persone cortesissime, e, in modo singolare, mettere in rilievo quello che è stato un risultato concreto e ricco di molteplice speranza del Congresso stesso: cioè, la fondazione dell'Istituto Nazionale per la Storia dell'Agricoltura, già compiuta, per mano di notaio, nel marzo del 1972.

Ad illustrazione e notizia, si pubblica sia la lettera che i proff. Elio Baldacci e Giuseppe Martini dell'Università di Milano, scrissero ed inviarono a molte persone come « circolare per l'iscrizione dei Soci » (tra parentesi, informo che molti sono già i soci iscritti) sia lo Statuto dell'Istituto stesso.

Cronaca breve del Convegno Nazionale per la Storia dell'Agricoltura

Milano, 7-9 Maggio 1971

Ricorrendo, nel 1971, il I Centenario della *Scuola Superiore di Agraria*, oggi Facoltà, di Milano, l'attuale Preside Elio Baldacci credette opportuno indire un convegno di studi sulla storia dell'Agricoltura.

Nella complessa opera organizzativa gli fu prezioso, infaticabile collaboratore il dott. Giuseppe Frediani.

Aderendo fervidamente al primo pensiero di iniziativa Enti ed Istituti locali, prima, fra tutte, la *Società Agraria di Lombardia* che, per interessamento del suo Presidente conte Folonari e del Segretario dott. Cerdelli, offrì la sede per i primi accordi, fu deciso di chiedere la collaborazione della *Rivista di storia dell'agricoltura*, edita sotto gli auspici dell'*Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze*.

Nel dicembre 1970, i promotori si costituirono in Comitato organizzatore, riunendosi nella sede della *Società di storia patria* (Casa del Manzoni) con la collaborazione cortese del Direttore prof. Secchi.

Si ebbero subito adesioni di Facoltà e di Istituti storici nazionali, insieme al contributo di Banche milanesi: Banca dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi, Banco Ambrosiano, Istituto di s. Paolo di Torino. Determinante fu la partecipazione finanziaria della benemerita Cassa di Risparmio e del suo Presidente prof. Dell'Amore.

La stampa locale e nazionale (Corriere della Sera, La Notte, Il Giornale d'Italia, la Stampa, La Nazione...) e, soprattutto, la stampa agricola (Giornale d'Italia Agricolo, Terra e Vita, il Risicoltore, il Bullettino...) seguivano la preparazione del convegno mentre la Direzione della rubrica televisiva: A, come Agricoltura, predisponendo una « ripresa » storico-agraria accentrata nella tradizione benedettina-cistercense delle sue abbazie lombarde: Chiaravalle, Morimondo, Certosa. Reperti di costruzione agricola leonardeschi figuravano, interessantissimi, nella visione.

Il giorno 7 maggio ebbe inizio il convegno nel salone dell'Economia Lombarda di Palazzo Confalonieri, gentilmente messo a disposizione dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Erano presenti le più alte autorità della rappresentanza cittadina, civile, religiosa, militare, scolastica, nonché docenti di ogni parte d'Italia e rappresentanti di Accademie e Società agricole (Torino, Milano, Verona, Padova, Bologna, Firenze...) e di Facoltà di Agraria: da quella di Pisa a quella di Portici.

L'indirizzo interessantissimo di apertura fu porto dal prof. Gaetano Dell'Amore. Il prof. Ildebrando Imberciadori lesse la relazione introduttiva. Chiusa la cerimonia, fu visitato il *Museo Storico* della Cassa di Risparmio e particolare fu l'interesse per il settore tecnico-agricolo.

I lavori del convegno furono alternati con visite alle Abbazie benedettine-cistercensi della pianura lombarda, tra « marcite », cascine e castelli legati anche al soggiorno e agli studi di Leonardo. L'assistenza tecnica fu degli Enti Provinciali del Turismo di Milano e di Pavia come l'ospitalità fu offerta dalle Camere di Commercio di Milano e di Pavia. Una bella pubblicazione illustrante l'Abazia di Chiaravalle fu donata dalla Banca Popolare di Milano durante la suggestiva e luminosa visita notturna.

Nel mattino del giorno di chiusura, 9 maggio, i partecipanti al convegno visitarono il Museo della Scienza e della Tecnica, dopo che il prof. Rety aveva illustrato progetti agricoli di Leonardo; poi, attraverso la pianura lomellina, ricca di opere irrigatorie, storiche e attuali, di cui fu illustratore l'ing. Cavagna, sostando all'Abazia di Morimondo, nella bellissima piazza di Vigevano, alla Casina Sforzesca, dove rimangono i « molini » leonardeschi, accolti dalla cortesia del proprietario, principe di Castelbarco i partecipanti arrivarono, la sera, alla Certosa di Pavia: qui cortesia di Padri, visioni artistiche, visite a reperti storico-agrari (quali il monumentale « mangano-torchio », l'antico « molino »), all'attuale cascina dei religiosi, la cena, offerta dalla Camera di Commercio di Pavia con vini pregiati offerti dagli agricoltori dell'Oltre Po e di S. Maria la Versa dettero l'ultimo tocco al graditissimo ricordo, anche turistico, del Convegno milanese di storia dell'agricoltura.

Istituto Nazionale per la Storia dell'Agricoltura

Circolare per l'iscrizione dei soci

Milano, maggio 1972

Egregio signore,

come forse è noto, un anno fa si tenne a Milano il I Convegno nazionale per la storia dell'agricoltura, in occasione del Centenario della fondazione della locale Facoltà di Agraria. Il Convegno conseguì un autentico successo, e lasciò nei partecipanti la profonda persuasione che il convergere di esperienze diverse (vi intervennero infatti storici, agronomi, giuristi, economisti, tecnici di varie specialità, ecc.) fosse prezioso ai fini di una migliore conoscenza del mondo dell'agricoltura, nel presente e nel passato. I lavori del Convegno si chiusero con l'auspicio che si continuasse sulla strada intrapresa, e si provvedesse anche alla raccolta di materiali per la costituzione d'un museo dell'agricoltura, al fine di conservare tutte le possibili testimonianze della vita e del lavoro delle popolazioni rurali.

A compimento, almeno parziale, dei voti del Convegno, un gruppo di promotori ha fondato, il 15 marzo 1972, l'Istituto nazionale per la storia dell'agricoltura. La riunione si è tenuta a Milano nella sede dell'Istituto Lombardo, Accademia di scienze e lettere, gentilmente concessa dal suo presidente. Si è proceduto alla lettura ed all'approvazione dello statuto, qui allegato, ed un notaio ha steso l'atto di fondazione.

Il nuovo Istituto vuol essere una libera associazione di persone ed enti che intendono promuovere gli studi di storia agraria e farne conoscere i risultati presso un pubblico più largo. La storia agraria — precisiamo — non è qui inteso nel senso più ristretto e tecnico della parola, cioè solo come conoscenza di tecniche di coltivazione e d'allevamento, di qualità e rese di prodotti, di strumenti, costi e forze di lavoro. In realtà, tutto questo, importante com'è, acquista il suo pieno significato se messo in rapporto col tipo di società che lo condiziona e ne è a sua volta condizionato. Se è esatto che il vero sog-

getto della storia è l'uomo, anche in questo caso dobbiamo riferirci, come a termine ultimo delle nostre ricerche, alla « civiltà agraria », cioè alla mentalità, alla situazione giuridico-sociale, al lavoro, ai mezzi materiali, ai modi di vita delle popolazioni rurali. Quella civiltà agraria che per secoli e secoli è stata il volto storico di tutti i popoli del mondo, e che ancor oggi conserva tanta parte della sua importanza.

Poiché, in coerenza con le indicazioni date dal Convegno del 1971, intendiamo la storia dell'agricoltura in questa accezione così ampia, è chiaro che per essa, e per l'Istituto ora fondato, si desidera la collaborazione sia degli storici delle tecniche agricole e degli scienziati agronomi e zootecnici, sia degli storici dell'economia in tutti i suoi aspetti, degli storici della società, degli storici del diritto, degli studiosi di geografia, pedagogia, ecologia e demografia, degli ingegneri idraulici, dei funzionari di enti e associazioni in qualsiasi forma legati all'agricoltura, dei conduttori di aziende agricole, e così via. Il passato, senza alcun dubbio, è la chiave del presente, ma si parte sempre dall'organizzazione attuale del sapere per interpretare il passato: perciò è evidente che da ciascun specialista, entro i limiti della propria esperienza, potrà venire un contributo interessante all'elaborazione del compito comune.

I fini dell'Istituto sono essenzialmente di carattere scientifico: esso promuoverà ricerche e pubblicazioni, organizzerà corsi e congressi, costituirà una biblioteca specializzata e darà inizio a raccolte di materiale relativo alla coltivazione dei campi ed alla vita rurale, ecc. Tuttavia, poiché non è più concepibile oggi un tipo di cultura riservata ai soli iniziati, è giusto che l'Istituto si proponga tra i suoi fini anche quello di diffondere nelle scuole e presso un pubblico più vasto una più precisa conoscenza della civiltà e dei suoi valori attraverso i tempi. E' lecito attendersi che questo equilibrato temperamento di finalità scientifiche e di esigenze divulgative trovi favorevole accoglienza nel mondo culturale e presso tutti coloro che hanno interesse ai problemi dell'agricoltura.

Ci auguriamo, con queste notizie e considerazioni, di aver interpretato almeno in parte anche le Sue idee e le Sue attese. Le rivolgiamo perciò il caldo invito a iscriversi all'Istituto e ad apportargli il contributo della Sua ben nota competenza.

P. IL COMITATO PROMOTORE

prof. Elio Baldacci

prof. Giuseppe Martini

COSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE « ISTITUTO NAZIONALE
PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA » con sede in Milano

Repubblica Italiana

L'anno 1972 millenovecentosettantadue, addì 15 quindici Marzo.

In Milano, Via Borgonovo, 25.

Avanti a me Dr. Alberto GALLIZIA, notaio, residente in Seregno, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, senza l'assistenza dei testimoni per espressa concorde rinuncia fattavi con me Notaio dalle infrascritte Parti.

si sono personalmente costituiti i Sigg.: COSOLO Dr. ORIETTA nata a Trieste il 7 Gennaio 1926 domiciliata in Milano, Via Bronzino 7, insegnante; FOIS Dr. GIOVANNI nato ad Arbus (Cagliari) il 9 Marzo 1918, domiciliato in Milano, Corso di Porta Vittoria n. 43, sindacalista; POLELLI Dr. MARIO nato a Molinella (Bologna) il 9 Agosto 1937, domiciliato in Milano, via Teulliè n. 9, agronomo; DE MADDALENA Prof. ALDO nato a Cocquio Trevisago (Varese) il 10 Novembre 1920, domiciliato in Milano, Via Francesco Sforza n. 43, docente universitario; SUCCI Prof. GIUSEPPE nato a Nizza Monferrato il 19 Aprile 1940, domiciliato in Milano, Via Celoria 2, docente universitario; CERDELLI Dr. UMBERTO nato a Langhirano (Parma) il 4 Agosto 1899, domiciliato in Milano, Via Maj n. 18, agronomo; GUALAZZI Dr. ARNALDO nato a Cicognolo (Cremona) il 2 Ottobre 1910, domiciliato in Milano, Via Comenda n. 31, sindacalista; BONADONNA Prof. TELESFORO nato a Novara il 30 Agosto 1901, domiciliato in Milano, Via Comelico n. 3, docente universitario; ITALIA Prof. VITTORIO nato a Milano il 17 Settembre 1934, domiciliato in Milano, Via Giuriati n. 5, docente universitario; FORNI Prof. GAETANO nato a Milano il 28 Dicembre 1926, domiciliato in Milano, Via Keplero n. 33, Preside Scuola Media; BERMANI Dr. INNOCENTE CARLO nato a Casalbeltrame (Novara) il 23 Settembre 1918, domiciliato in Arona Via Trieste n. 19, Consigliere Ente Nazionale Risi, commercialista; FREDIANI Dr. GIUSEPPE nato a San Miniato (Pisa) il 2 Luglio 1906, domiciliato in Milano, Via Koristka n. 1, agronomo; SEGRE Prof. LUCIANO nato a Torino il 21 Giugno 1929 domiciliato in Milano, Via Celio 2, docente universitario; PATUELLI Prof. VINCENZO nato a Russi (Ravenna) il 24 Febbraio 1923, domiciliato in Milano, Via Celoria n. 2, docente universitario; ROMANI Prof. MARIO nato a Milano il 12 Settembre 1917, ivi domiciliato, Via Massena 12/7, docente universitario; IMBERCIADORI Prof. ILDEBRANDO nato a Castel del Piano (Grosseto) domiciliato in Firenze, Via Faentina n. 65, il 21 Aprile 1902, docente universitario; BALDACCI Prof. ELIO nato a Volterra il 9 Gennaio 1909, domiciliato in Milano, Via Celoria 2, docente universitario; MARTINI Prof. GIUSEPPE nato a Roma il 16 Settembre 1908, domiciliato in Milano, Viale Argonne n. 42, docente universitario; SOLDI Prof. GIGLIOLA in RONDININI nata a Vicenza il 7 Luglio 1923, domiciliata in Milano, Piazza Bernini n. 6, docente universitario; CIPOLLA Prof. CARLO nato a Pavia il 15 Agosto 1922 domiciliato in Pavia, Viale Montebello Battaglia n. 4, docente universita-

rio; PONI Prof. CARLO nato a Forlì il 15 Marzo 1927, domiciliato in Bologna, Viale Filofanti n. 4, docente universitario.

Dell'identità personale dei quali sono certo, cittadini italiani, i quali dichiarano di costituire una Associazione con la denominazione:

« ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA »

con sede in Milano, attualmente presso la Società Agraria di Lombardia, Piazza Duomo n. 20.

L'Associazione ha l'oggetto, il patrimonio, la sede e l'organizzazione quali previsti dallo Statuto Associativo che, steso su n. 2 (due) fogli di carta da bollo occupati per sette facciate e sette righe dell'ottava, previa la sottoscrizione dei Componenti e di me Notaio si allega al presente atto sotto la lettera A quale sua parte integrante e sostanziale. Tutte le spese del presente atto ed inerentivi, sono a carico dell'Associazione.

E richiesto io Notaio, ho steso questo atto che ho letto alle Parti le quali pienamente approvandolo lo sottoscrivono con me Notaio. Omessasi la lettura dell'allegato per espresso esonero delle stesse.

Questo atto scritto da mani fide e dattiloscritto a sensi di legge consta di due fogli occupati per sei facciate meno venti righe.

STATUTO

ART. 1

È costituita una libera Associazione senza fini di lucro, denominata

« ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA »

Scopi dell'Istituto sono:

- a) - promuovere studi e ricerche nel campo della storia dell'agricoltura, specialmente italiana;
- b) - divulgare la conoscenza della storia dell'agricoltura nelle scuole e presso un pubblico più largo;
- c) - promuovere la pubblicazione di volumi, opuscoli, riviste, bollettini e qualsiasi altra forma di pubblicazioni atte a realizzare sia i fini scientifici, sia i fini divulgativi perseguiti;
- d) - promuovere riunioni, congressi, corsi, conferenze anche a livello internazionale;
- e) - stabilire contatti di collaborazione e scambio con altri enti di analoga natura, italiani e stranieri;
- f) - costituire una biblioteca specializzata di storia dell'agricoltura, raccogliendo opere sia stampate, sia manoscritte;
- g) - stimolare ogni iniziativa tendente alla costituzione di raccolte o musei di attrezzi e strumenti agricoli o di qualsiasi altro genere di materiale relativo alla vita rurale.

ART. 2

L'Istituto ha sede in Milano.

Possono essere soci di esso persone fisiche e giuridiche, che abbiano interesse all'agricoltura, alla sua storia e ai suoi problemi.

ART. 3

I Soci si dividono in:

- a) - ordinari;
- b) - benemeriti.

Sono Soci ordinari coloro le cui domande d'ammissione siano accolte dal Consiglio Direttivo e approvate dall'Assemblea.

Sono Soci benemeriti coloro che, avendo acquistato particolari benemeritenze nell'attività dell'Istituto, ottengono tale qualifica dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo.

ART. 4

Sono organi dell'Istituto:

- a) - l'Assemblea dei Soci;
- b) - il Consiglio Direttivo;
- c) - il Presidente;
- d) - il Collegio dei revisori dei conti.

ART. 5

L'Assemblea è composta da tutti i Soci ordinari che siano in regola con gli obblighi sociali e dai Soci benemeriti.

ART. 6

Gli esercizi annuali si chiudono al 31 Dicembre di ogni anno.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente, si riunisce almeno una volta all'anno, entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale, ad essa compete:

- a) l'approvazione della relazione morale presentata dal Consiglio Direttivo e dei bilanci preventivo e consuntivo;
- b) la determinazione del programma d'attività dell'Istituto e dell'ammontare della quota sociale;
- c) la nomina del Consiglio Direttivo;
- d) la nomina dei revisori dei conti;
- e) l'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'articolo 3;
- f) la discussione degli altri argomenti che siano all'ordine del giorno.

ART. 7

L'Ordine del Giorno dell'Assemblea viene fissato dal Consiglio Direttivo in carica.

ART. 8

Le deliberazioni dell'Assemblea vengono prese a maggioranza assoluta di voti, qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. In sede di elezione del Consiglio direttivo, ogni Socio potrà votare con voto segreto fino a sette nomi, e per l'elezione del Collegio dei revisori dei Conti fino a due nomi. Resteranno eletti i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità resta eletto il candidato più anziano d'età.

ART. 9

L'Assemblea straordinaria che ha per fine quello delle modifiche statutarie e l'eventuale scioglimento dell'Istituto, è convocata dal Consiglio Direttivo di sua iniziativa o su richiesta scritta di un terzo dei Soci, con preavviso scritto a domicilio dei Soci almeno 30 giorni prima. L'Assemblea straordinaria è validamente costituita con la presenza di due terzi degli Associati; è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo e delibera con la maggioranza assoluta dei presenti.

ART. 10

Le convocazioni dell'Assemblea sono fatte mediante avviso a tutti i Soci almeno quindici giorni prima del giorno fissato per la riunione.

I Soci potranno farsi rappresentare da altri mediante delega individualmente sottoscritta; il Socio non potrà comunque rappresentare per delega più di un altro Socio.

ART. 11

Il Consiglio direttivo è composto di undici membri: essi vengono eletti dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo elegge, nel suo seno, un Presidente, due Vice-Presidenti, un Segretario. Il Segretario potrà essere scelto, se necessario, anche al di fuori del Consiglio Direttivo, del quale in tale caso farà parte con voto consultivo. Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni. Nel caso che nel corso del quadriennio venga a cessare dall'ufficio qualche membro del Consiglio Direttivo, le sostituzioni avranno luogo in base all'ordine della votazione.

ART. 12

Al Consiglio spetta:

- a) di promuovere l'attività dell'Istituto in conformità al programma stabilito dall'Assemblea;
- b) di raccogliere ed amministrare i fondi dell'Istituto;
- c) di mantenere i rapporti con le Associazioni similari italiane e di altri paesi;
- d) di nominare eventuali commissioni, consulte, ecc., stabilendone i compiti;
- e) di assumere e licenziare personale dipendente in rapporto alle necessità.

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente almeno due volte all'anno; la convocazione straordinaria si avrà se richiesta da almeno quattro dei suoi membri. Il Consiglio Direttivo è validamente costituito con almeno 6 Consiglieri e delibera a maggioranza dei presenti; per la nomina delle cariche è necessaria la maggioranza dei componenti: non è ammesso il voto per delega. in caso di parità prevale il voto del Presidente.

ART. 13

Il Presidente rappresenta legalmente l'Istituto, coordina ed attua le deliberazioni del Consiglio Direttivo. Egli è autorizzato inoltre dal Consiglio Direttivo a prendere tutti i provvedimenti di carattere amministrativo per i quali la legge non ritenga sufficienti i poteri conferitigli dal presente statuto. Il Presidente non potrà essere eletto per più di due periodi consecutivi. I Vice-Presidenti, in ordine d'anzianità, sostituiscono il Presidente in caso d'assenza o d'impedimento. Il Segretario collabora col Presidente, cura gli atti amministrativi e contabili dell'Istituto.

ART. 14

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito da tre membri, ha il compito di vigilare e controllare, in qualsiasi momento, la regolare tenuta dei conti della Società e di riferire al Consiglio e all'Assemblea in ordine ai Bilanci. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica 2 (due) anni e i singoli membri possono essere riconfermati.

ART. 15

Tutte le cariche sono a titolo gratuito. Al Segretario può essere assegnata dal Consiglio Direttivo una speciale indennità, a titolo di rimborso spese.

ART. 16

Le disponibilità finanziarie dell'Istituto sono costituite:

- a) dalle quote annuali dei Soci e da ogni altra eventuale entrata,
- b) dagli interessi attivi di possibili donazioni e lasciti. Le donazioni e i lasciti, salvo diversa precisazione della destinazione, vanno a costituire il patrimonio dell'Istituto e non possono essere alienati senza una motivata deliberazione al riguardo da parte dell'Assemblea per decisione almeno di due terzi dei presenti e tenuto conto delle indicazioni dei donatori.

ART. 17

L'anno sociale coincide con l'anno solare.

Le dimissioni di un Socio debbono essere comunicate per lettera raccomandata entro il mese di Ottobre, trascorso il quale il Socio si intende impegnato per l'anno successivo.

ART. 18

In caso di scioglimento dell'Istituto, l'Assemblea delibera la destinazione dei beni dello stesso, tenendo conto delle sue finalità.

La sede provvisoria dell'Istituto nazionale per la storia dell'agricoltura è presso la Società agraria di Lombardia, Piazza Duomo n. 20, 20122 Milano (Telef. n. 873.995). A tale indirizzo potranno essere inviate le adesioni ed ogni eventuale richiesta d'informazioni.

Soci ordinari: quota annua L. 4.000, che potrà essere versata a mezzo vaglia postale, oppure con assegno (circolare o bancario) intestato all'Istituto Nazionale per la storia dell'agricoltura - Milano.

COMITATO PROMOTORE: prof. Elio Baldacci, dott. Innocente Carlo Bermani, prof. Telesforo Bonadonna, dott. Umberto Cerdelli, prof. Carlo M. Cipolla, prof. Orietta Cosolo, prof. Attilio D'Alanno, prof. Aldo De Maddalena, dott. Giovanni Fois, conte Antonio Folonari, prof. Gaetano Forni, dott. Giuseppe Frediani, dott. Arnaldo Gualazzi, prof. Ildebrando Imberciadori, prof. Vittorio Italia, prof. Giuseppe Martini, prof. Vincenzo Patuelli, prof. Giuseppe Pellizzi, prof. Mario Polelli, prof. Carlo Poni, prof. Ladislao Rety, prof. Mario Romani, prof. Vittorio Ronchi, prof. Luciano Segre, prof. Gigliola Soldi Rondinini, prof. Giuseppe Succi, prof. Mario Zucchini.

CRONACA DEL 220° ANNO ACCADEMICO DEI GEORGOFILI

Domenica 11 Marzo 1973 l'Accademia Economico Agraria dei Georgofili ha compiuto 220 anni di attività. La Cerimonia per la inaugurazione dell'anno Accademico si è svolto con particolare solennità, nella mattinata in Firenze nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio (g.c.). Fra le altre personalità presenti, anche un illustre Socio Georgofilo, il Ministro degli Esteri Sen. Prof. Giuseppe Medici.

La prolusione ufficiale sul tema: « Agricoltura Italiana e Agricoltura Europea negli anni 70 » è stata tenuta dall'On.le Franco Maria Malfatti, ex-Presidente della Commissione delle Comunità Europee.

La Cerimonia è stata aperta dal Sindaco Bausi che ha salutato i presenti a nome dell'Amministrazione Comunale. Poi il Professore Marino Gasparini Presidente dell'Accademia ha svolto la relazione sull'attività del Sodalizio nel corso del 1972.

Il Presidente ha quindi consegnato il Premio Nazionale Fondazione Carlo e Giulio Marchi al Professore Alessandro Morettini, Professore Onorario dell'Università di Firenze, genetista delle piante arboree noto in tutto il mondo; il premio è stato attribuito per il progresso dell'agricoltura (è questa la seconda volta che il premio viene assegnato); la prima volta era stato consegnato al Ministro Medici per l'Economia.

Ha quindi preso la parola l'On.le Malfatti il quale ha fatto un'ampia ed interessante trattazione tecnica sui problemi dell'economia agricola internazionale. Dopo un esame dell'azione della Comunità Economica Europea dal trattato di Roma ad oggi, è passato ad un raffronto sullo sviluppo dell'agricoltura italiana e di quelle degli altri Paesi Membri della C.E.E.

L'On.le Malfatti ha parlato poi degli obbiettivi e delle direttive della C.E.E. in agricoltura.

La manifestazione si è conclusa alle ore 12,30.